

PONTE, IL SOTTOSEGRETARIO MORELLI: PRONTI PER INVIO PROGETTO A CORTE DEI CONTI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 223 - GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

L'OPINIONE / SIMONE VERONESE
GIOIA TAURO NON È ABBANDONATO
I NUMERI SMENTISCONO TRIDICO E FALCOMATÀ



**RICORDATE LE VITTIME
DELLA TRAGEDIA DE LE GIARE**

OGGI A COSENZA LA PRESENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE IN LINGUA DEDICATA ALLA CULTURA ALBANESE



LA CALABRIA ARBÈRESHË SUGLI SCHERMI DELLA RAI

di PINO NANO

**L'APPELLO DI ANC CALABRIA
AL MINISTRO FOTI
ACCELERARE ASSUNZIONI DEL
PERSONALE NEI PICCOLI COMUNI**

**AL GOM DI REGGIO IL PRIMATO
IMPIANTATO PER LA PRIMA
VOLTA DEFIBRILLATORE
CARDIACO EXTRAVASCOLARE**

**L'OPINIONE
FRANCO RUBINO
LA CONOSCENZA
NON PUÒ ESSERE
RIDOTTA A UN ALGORITMO**

**DOMANI
SI INAUGURA A.A.
ALL'UNICAL**



GIUSEPPE CONTE

Leader Movimento 5 Stelle

Ma come puoi pensare in questo momento di drenare, togliere le risorse da tante altre infrastrutture addirittura i fondi di coesione che servono come il pane per un Sud disagiato? In Calabria, Sicilia sono stati tolti per raggiungere la cifra di 13-14 miliardi che forse non basteranno. Allora scusate, ma perché non facciamo le cose razionali, mi-

glioriamo il sistema ferroviario e viario e poi, dopo che abbiamo effettivamente reso più efficiente questa rete di connessione primaria, valutiamo se ci avanzano le soldi e ci poniamo il problema di attraversare lo stretto di Messina anziché in mezz'ora in cinque minuti. Le infrastrutture sono una delle priorità assolute: il sistema viario e anche il ferroviario, qui va potenziato»

**LAMEZIA
TUTTO PRONTO
PER IL LAMEZIA
COMICS**

OGGI A COSENZA LA PRESENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

La Rai apre una nuova stagione culturale e linguistica in Calabria: una programmazione radiofonica e televisiva interamente in lingua arbëreshë, un ciclo di tredici mesi in tv e radio esclusivamente dedicato alla cultura arbëreshë.

Il progetto nasce dalla recente convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria – e la Rai, ed è realizzato grazie al lavoro congiunto della Sede Regionale per la Calabria e del Coordinamento delle Sedi Regionali ed Estere.

La Rai, dunque, si riconferma custode delle diversità. Con questo doppio binario televisivo e radiofonico, la Rai si fa promotrice della diversità linguistica e culturale, offrendo alle comunità arbëreshe della Calabria e a tutti i cittadini uno spazio di conoscenza e memoria. Un progetto che unisce immagini e voci, passato e futuro, locale e nazionale: un racconto corale che riafferma il valore delle radici nel mondo contemporaneo.

La nuova programmazione sarà presentata in conferenza stampa domani, giovedì 11 settembre alle ore 11.00, nella Sala polifunzionale "Corrado Alvaro" della sede Rai di Cosenza, alla presenza dei vertici Rai e degli autori del progetto. L'iniziativa, che prenderà il via in queste ore e in questi giorni con una durata di tredici mesi- precisa una nota ufficiale della RAI- trova fondamento nella Legge 482 del 1999 e nel Contratto di servizio nazionale, che assicurano strumenti di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche presenti in Italia. Alla presentazione



Calabria Arbëreshë Sugli schermi Rai cultura e tradizione

PINO NANO

ufficiale del progetto, accompagnata dal Caporedattore di Rai Calabria Riccardo Giacchia, ci sarà anche la Vice Direttrice della TGR Rai Roberta Serdoz, a conferma di quanto la testata giornalistica diretta oggi da Roberto Pacchetti sia vicina a questi temi e a queste iniziative in difesa delle minoranze linguistiche, una Testata giornalistica che in Calabria ha raccontato la storia delle comunità arbëreshe come nessuno potrebbe mai immaginare.

Tv e radio: due linguaggi per un unico racconto

La televisione sarà il cuore visivo del progetto: ogni settimana una puntata racconterà la vita e le tradizioni di un paese arbëreshë calabrese. La prima trasmissione offrirà invece un excursus storico per introdurre le origini e l'identità della comunità arbëreshe.

La radio, complementare alla tv, darà voce al territorio con spazi di dialogo e approfon-

dimento culturale, offrendo una prospettiva più intima e diretta. Alla conduzione radiofonica troveremo Federico Baffa, Lucia Martino e Papas Pietro Lanza, pronti a coinvolgere ascoltatori e comunità.

Una direzione forte e un team qualificato.

A guidare il progetto generale è Alessandro Zucca, Direttore della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere. Accanto a lui una instancabile Raffaella Santilli, vicedirettrice del Coordinamento sedi regionali ed estere, e poi ancora il Direttore della sede Rai di Cosenza Massimo Fedele, e l'autore di questa prima fase del progetto, Nicola Mastornardi. A Cosenza viene data per certa anche la presenza questa mattina del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria Peppe Soluri in rappresentanza dei tantissimi giornalisti che in questi anni hanno collaborato a costruire il progetto finale.

In realtà è come tornare indietro nel tempo, al 1979, quando a Cosenza, dagli studi di Via Montesanto, partì ufficialmente la Terza Rete Regionale della Rai, esperimento perfettamente riuscito di una informazione regionale capillare e territoriale, ed è da allora che Rai Calabria racconta le minoranze linguistiche del territorio, attraverso centinaia e centinaia di ore di trasmissione radiofonica e televisiva che oggi sono il vero grande patrimonio culturale dell'azienda di Stato.

La regia delle prime puntate televisive dei nuovi pro-





segue dalla pagina precedente

• NANO

grammi in lingua arbëreshë è affidata a Angelo Amoruso, calabrese di origini, e regista ufficiale della nazionale Italiana, mentre il coordinamento tecnico vede impegnati Emanuele Franzese come responsabile di produzione, Massimiliano De Lio al montaggio e tante figure del coordinamento organizzativo appartenenti alla sede Rai di Cosenza, garanzia di qualità e cura per ogni dettaglio.

Il team interno unisce invece competenze giornalistiche, linguistiche e creative varie, Nicola Bavasso, giornalista e autore del libro "Le minoranze tagliate della Calabria", Saverina Bavasso, esperta di lingua arbëreshë, Eliana Godino, fotografa, scrittrice brillantissima e ideatrice del libro per bambini "Le mie Prime Parole Arbëreshë", Ettore Bonanno, fondatore di Fili Meridiani ed Emira Digital. Il progetto si avvale anche di consulenti esterni, tra cui il Prof. Francesco Altamari e lo scrittore Carmine Abate.

Insomma, una data storica per la sede calabrese della Rai. ●

La maggior parte dei centri arbëreshë si trova in provincia di Cosenza, dove si concentra il nucleo più vasto e storicamente coeso dell'Arbëria calabrese.

Tra questi: Lungro (Ungra), sede dell'Eparchia di rito bizantino, centro religioso e simbolico dell'intera comunità; Civita (Çifti), uno dei borghi più suggestivi d'Italia, con architetture arbëreshë e affacci mozzafiato sul canyon del Raganello; San Demetrio Corone (Shën Mifti), sede storica del Collegio Italo-Albanese; Firmo (Ferma), Frascineto (Frasnita), Plataci (Pllatëni), San Basile (Shën Vasili), San Giorgio Albanese (Mbuzati), San Cosmo Albanese (Strihari), Santa Sofia d'Epiro (Shën Sofia), Vaccarizzo Albanese (Vakarici), Spezzano Albanese (Spixana), Cerzeto (Qana), Castroregio (Kasternexhi), Cervicati (Çervikat), San Martino di Finita (Shën Mërtiri), Santa Caterina Albanese, San Benedetto Ullano (Shën Benedhiti), Mongrassano (Mungrasana), Rota Greca (Rrota), Serra d'Aiello (Serre) e frazioni come Cavallerizzo (Kajverici), San

Gli arbëreshë di Calabria

FRANCESCO GRAZIANO

Giacomo di Cerzeto (Shën Japku), Marri (Allimarri) e Macchia Albanese. In provincia di Crotone, resistono le comunità di Carfizzi (Karfici); Pallagorio (Puhëriu) e San Nicola dell'Alto (Shën Kolli). Infine, nella provincia di Catanzaro, esistono realtà di origine arbëreshë dove la lingua è in gran parte scomparsa, ma permaneggono tracce nella cultura e nella toponomastica come Caraffa di Catanzaro (Garrafë); Andali; Marcedusa; Gizzeria (Jacaria); Vena di Maida; Zangarona, frazione di Lamezia Terme.

Gli arbëreshë di Calabria sono oggi riconosciuti come minoranza linguistica storica e tutelati dalla legge 482/1999. La lingua viene insegnata in diverse scuole, parlata in famiglia e nelle funzioni religiose. Il rito bizantino viene officiato regolarmente e rappresenta uno dei principali pilastri identitari. Le festività religiose — come il Dita e Shën Gjergj (Giorno di San Giorgio), i

matrimoni tradizionali e le processioni pasquali — sono veri e propri spettacoli di sincretismo culturale, nei quali l'anima balcanica si fonde con la religiosità meridionale.

In un tempo in cui il dibattito sull'integrazione sembra spesso polarizzarsi tra paura e accoglienza, la storia degli arbëreshë rappresenta un esempio virtuoso: una migrazione antica che ha generato comunità coese, capaci di custodire la propria lingua e cultura senza mai isolarsi dal tessuto sociale e politico italiano. Le comunità arbëreshë sono la prova vivente che la diversità, se rispettata e riconosciuta, può essere una risorsa per costruire identità forti, inclusive e durature. Pier Paolo Pasolini definì quello degli arbëreshë un «amiracolo antropologico». Nel silenzio dei vicoli di Civita o nel canto liturgico del monastero di San Demetrio, si ascolta ancora oggi la voce di una storia che ha attraversato mari, imperi e secoli e che continua a vivere, con ferocia, in Calabria. ●

[Courtesy LaCNews24]

L'APPELLO DI ANCI CALABRIA AL MINISTRO FOTI

Siano accelerate le procedure di assunzione del personale non dirigenziale destinato ai piccoli Comuni della Calabria». È quanto ha chiesto Rossaria Succurro, presidente dell'Anci Calabria Calabria, che chiede al ministro per gli Affari europei e la Coesione, Tommaso Foti, un interessamento diretto riguardo al problema.

«I nostri piccoli Comuni – ha spiegato la presidente – vivono una condizione di difficoltà strutturale, aggravata dalla carenza cronica di personale. L'assunzione delle unità già previste dal programma nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027 è fondamentale per garantire il rafforzamento amministrativo necessario a gestire i

Accelerare le assunzioni del personale nei piccoli Comuni

fondi di coesione e a rispettare le scadenze del Pnrr. Senza queste figure professionali, sarà impossibile rispettare le scadenze della programmazione europea e quindi rispondere ai bisogni delle comunità».

«Da tempo – ha proseguito la presidente – i Comuni attendono notizie sull'assunzione dei professionisti risultati vincitori di concorso. Confidiamo nell'attenzione del ministro, perché i territori hanno bisogno di nuove energie e competenze». ●



LA NOTA DI ARPACAL SU MARE PULITO

I dati ufficiali su balneabilità sono pubblici

Arpacal ha reso noto come «sono stati sempre puntualmente pubblicati sul sito istituzionale dell'ARPACAL, nell'apposita sezione "Dati e Report", in

evidenza e di facile consultazione, i dati sul monitoraggio delle acque di balneazione, che dalla stagione 2025, su iniziativa della giunta regionale, è stato prolungato di un

mese, e si concluderà, quindi, a ottobre».

«La sezione informativa Arpacal – Report e Dati ambientali – Balneazione ad accesso libero senza registrazione, è tutta dedicata alla pubblicazione e all'aggiornamento costante sugli esiti relativi al monitoraggio delle acque destinate alla balneazione, in tutte le cinque province calabresi», continua la nota.

«Nella stessa sezione – spiega Arpacal – viene data evidenza costante degli esiti relativi ai controlli extra balneazione, che hanno riguardato sia le acque superficiali delle foci e dei fiumi, sia le acque di mare, e sono state effettuate, per un gran numero, a seguito delle segnalazioni dei cittadini e della Regione».

«In Calabria, a fronte di un immutato numero di acque destinate alla balneazione, ben 649 punti monitorati

lungo oltre 700 km di costa (interessate da circa 700 aste fluviali non incluse per legge nel monitoraggio e comunque oggetto di controlli costanti), la qualità delle acque registra un trend in miglioramento anche sui controlli extra balneazione».

«A fronte dell'aumento dei controlli – continua ancora la nota – non aumenta, purtroppo, il senso civico e di responsabilità che potrebbe certamente diminuire i frequenti casi di malfunzionamento degli impianti di depurazione e il rispetto delle regole già esistenti sugli scarichi. Anche in questo campo, Arpacal ha supportato le autorità giudiziarie nelle attività di indagine, tramite campionamenti ed analisi effettuate durante i sopralluoghi che, in moltissimi casi, hanno portato all'individuazione dei presunti colpevoli di attività illecita a danno dell'ambiente». ●



ALLARME LIQUAMI A VILLA SAN GIOVANNI, IL CONSIGLIERE SANTORO

Interventi immediati per difendere mare e salute dei cittadini

Il consigliere comunale di Villa San Giovanni, Marco Santoro, ha presentato una interrogazione urgente alla sindaca, Giusy Caminiti, in merito alla grave situazione che si sta verificando a Villa San Giovanni, dove negli ultimi giorni sono stati segnalati numerosi episodi di fuoriuscita di liquami fognari.

Nello specifico, Santoro ha chiesto alla sindaca di «riferire con chiarezza sullo stato attuale dell'impianto di depurazione, specificando eventuali criticità strutturali o manutentive, e di rendere pubblici i dati delle analisi chimiche e microbiologiche più recenti effettuate sui reflui».

«È fondamentale – ha evidenziato – che si faccia piena luce sulle cause degli sversamenti, sulle azioni intraprese per risolverli e sui tempi di ripristino della piena fun-

zionalità del sistema fognario. Ho inoltre chiesto chiarimenti in merito alla notizia di una pesante sanzione, pari a circa 60.000 euro, che la Capitaneria di Porto avrebbe elevato nei confronti del Sindaco e del dirigente competente».

«Le segnalazioni dei cittadini, purtroppo – ha spiegato Santoro – sono sempre più frequenti e circostanziate. Nel torrente Solaro si registrano scarichi che producono odori nauseabondi, soprattutto nelle ore serali, tali da rendere l'aria irrespirabile. Sul lungomare, all'altezza dell'ex esercizio "Voglia Matta", molti residenti e frequentatori hanno denunciato la presenza di acqua maleodorante che si riversa direttamente sulla spiaggia. In prossimità di Piazza delle Repubbliche Marinare, inoltre, è stato individuato un tubo parzialmente occultato

tra i massi che scarica reflui direttamente a mare. A ciò si aggiungono episodi di tracimazione dei pozzetti fognari in Via Vittorio Emanuele II a Cannitello e in Via Nazionale a Pezzo, dove i liquami sono arrivati persino a lambire le abitazioni, creando gravissimi disagi igienico-sanitari». «Tali fenomeni, se collegati a malfunzionamenti o inefficienze del depuratore comunale – ha proseguito – rappresentano una minaccia concreta per la salute pubblica, per l'ecosistema marino e per il futuro turistico della nostra città. Non possiamo permettere che Villa San Giovanni venga associata a spiagge inquinate e a cattiva gestione ambientale: sarebbe un colpo durissimo per la nostra immagine e per la qualità della vita dei cittadini».

«Non si tratta soltanto di un problema tecnico o amministrativo – ha evidenziato – ma

di una vera e propria emergenza sanitaria e ambientale. Il nostro mare è una risorsa preziosa, un patrimonio naturale e sociale che appartiene a tutti, e va difeso con decisione e responsabilità. I cittadini hanno diritto a vivere in un ambiente sano, a non vedere compromessa la propria salute e a non assistere all'ennesima situazione di degrado che si ripercuote negativamente anche sull'economia e sull'immagine della città».

«Chiedo, dunque – ha concluso – che si intervenga senza indugi, con trasparenza e tempestività, adottando tutte le misure necessarie per risolvere questa emergenza e prevenire il ripetersi di simili episodi. Come capogruppo continuerò a portare in Consiglio comunale la voce e le preoccupazioni della comunità, pretendendo risposte puntuali e soluzioni concrete».

AL GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO DI REGGIO

Per la prima volta impiantato defibrillatore cardiaco extravascolare

Al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria è stato impiantato, per la prima volta, un defibrillatore cardiaco extravascolare. A condurre l'innovativa operazione, l'equipe diretta dal dr. Frank Benedetto, della U.O.C. Cardiologia-UTIC, che ha inserito questo dispositivo di ultimissima generazione in grado di prevenire la morte cardiaca improvvisa. L'intervento è stato possibile grazie alla sinergia tra il re-

parto di Cardiologia-UTIC coadiuvato dal dr. Antonio Pangallo e dal dr. Domenico Oriente, e la U.O.C. di Cardiochirurgia, guidata dal dr. Pasquale Fratto, con la collaborazione del dr. Luca Bellieni.

Il defibrillatore cardiaco extravascolare è un defibrillatore cardiaco impiantabile di nuova generazione che si posiziona completamente all'esterno del cuore e dei vasi sanguigni, sotto lo sterno, offrendo la protezio-

ne contro la morte cardiaca improvvisa che fornisce un defibrillatore tradizionale, ma senza i rischi legati alla presenza di elettrocaveteri all'interno del cuore. Il dispositivo inoltre offre una terapia più completa grazie anche alla stimolazione anti-tachicardica (ATP) che interrompe le aritmie veloci. Tra i vantaggi vi sono ancora le dimensioni ridotte che garantiscono maggiore comfort ed una batteria di lunga durata. La procedura

eseguita si inserisce nel più ampio percorso di rinnovamento avviato dal Commisario Straordinario, dott. Tiziana Frittelli, che coniuga innovazione, aggiornamento dei processi e formazione professionale. Quello eseguito al Gom di RC è un risultato che conferma il grande impegno profuso dall'azienda nell'erogare prestazioni sempre più efficaci anche al fine di mitigare l'emigrazione sanitaria extra-regionale.

L'OPINIONE / FRANCO RUBINO



La conoscenza non può essere ridotta ad un algoritmo

L'Intelligenza Artificiale è, senza dubbio, una delle più straordinarie innovazioni del nostro tempo e rappresenta un'opportunità che nessuna università può permettersi di ignorare. Essa apre scenari nuovi nella ricerca, nella didattica e nella società, ma non deve mai farci dimenticare un principio fondamentale: la conoscenza non può essere ridotta ad un algoritmo.

L'università è fatta di persone e di docenti che guidano, orientano, incoraggiano; di studenti che imparano ponendo domande, discutendo, vivendo il sapere come esperienza condivisa. È sbagliato pensare che gli studenti possano sostituire il dialogo con

i professori con le risposte di un'intelligenza artificiale. È un errore immaginare che un paziente chieda a una macchina quali medicine assumere, rinunciando alla competenza e all'empatia di un medico. La mente umana non è sostituibile. La cultura, l'etica, il senso critico, la capacità di leggere le sfumature della vita e di trasmettere valori non potranno mai essere prerogative di un software. La comunità accademica deve custodire questa verità: la tecnologia è un supporto, non un sostituto.

Per questo il futuro dell'Università della Calabria deve poggiare sulla valorizzazione del corpo docente, sul potenziamento dei rapporti tra

studenti e professori, sull'alleanza tra ricerca scientifica e responsabilità sociale. L'AI va studiata, compresa, indirizzata, ma non idolatrata. La vera rivoluzione accademica è quella che mantiene al centro la persona e la relazione educativa, che resta il cuore pulsante della nostra missione.

In un tempo in cui tutto sembra delegabile a una macchina, la vera sfida culturale è ricordare che nessun algoritmo potrà mai sostituire la profondità di uno sguardo, la forza di un confronto, la ricchezza di una lezione che nasce dal rapporto umano. ●

(Candidato alla carica di Rettore dell'Università della Calabria)

DOMANI ALL'UNICAL

S'inaugura il 54º anno accademico

Sarà la lectio magistralis di Orazio Attanasio, tra i più autorevoli economisti a livello mondiale, in arrivo all'Unical dalla Yale University, ad aprire il 54esimo anno accademico dell'Università della Calabria, domani venerdì 12 settembre.

La cerimonia, in programma alle 10.30 nell'Aula Magna del Centro congressi "Beniamino Andreatta", inizierà con l'ingresso dei cortei accademici e l'apertura musicale curata dal Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

Seguirà l'intervento del Rettore, che offrirà un resoconto dettagliato dei sei anni di mandato. Sei anni di governo accademico caratterizzato da innovazione, crescita e aper-

tura al territorio, che hanno rilanciato il ruolo dell'Unical nel panorama nazionale e internazionale, rendendo l'ateneo in un punto di riferimento per cervelli di ritorno e studiosi di prestigio.

Prenderanno, poi, la parola la componente del personale tecnico-amministrativo Lidia Malizia, coordinatrice dell'Area fiscale, e Gabriele Zangara, studente iscritto al corso di dottorato in Ingegneria Industriale che ha attivamente partecipato alle iniziative di formazione all'imprenditorialità dell'Unical, culminate nella fondazione di una start-up impegnata nella valorizzazione del territorio e delle persone tramite il miglioramento del benessere aziendale. Se-

guirà, poi, la lectio del prof. Attanasio che, dal 1º ottobre, sarà professore ordinario di Economia politica presso il dipartimento di Economia, statistica e finanza "Giovanni Anania" (Desf).

La sua lezione, intitolata "Costruire misure nuove per capire il comportamento", si lega al progetto di ricerca "Measurement Tools Design", con cui Attanasio ha ottenuto un finanziamento di circa 2 milioni di euro attraverso un Advanced Grant del Fondo Italiano per la Scienza. Si tratta di una delle otto assegnazioni nazionali nel campo delle



Scienze sociali e umanistiche, unica in Calabria e tra le pochissime nel Mezzogiorno.

A portare un saluto alla comunità accademica sarà, infine, Giovanna Iannantuoni, presidente della Crui e rettrice dell'Università di Milano-Bicocca, che interverrà alla presenza di autorità istituzionali e di numerosi rettori italiani e stranieri. ●

DANNI DA CINGHIALI, COLDIRETTI REGGIO CALABRIA

Il Comune di Reggio Calabria ha impegnato 277.965,87 euro per le Atc RC 1 e RC a seguito dei danni dei cinghiali. Lo ha reso noto Coldiretti Reggio Calabria, esprimendo soddisfazione per il provvedimento sancito con la Determina del Settore 9 Agricoltura, Caccia Pesca e Micologia della Città Metropolitana di Reggio Calabria, iscritta al R. G. n.2561/2025 del 05/09/2025, che ha impegnato la spesa per anticipazione di somme per attività faunistico venatorie di cui alla L.R. n. 9/9. nello specifico: ATC RC1: €. 250.317,47 ATC RC2: €. 27.648,40.

«Era una richiesta molto chiara e circostanziata fatta, sin da maggio u.s. nelle sedi ufficiali che riscontrava le difficoltà degli agricoltori che avevano subito danni da fauna selvatica (cinghiali) e non vedevano riconosciuti gli indennizzi spettanti. Una risposta attesa da tanti agricoltori, che hanno subito danni rilevanti e costretti anche ad anticipare le somme per le relazioni tecniche per la richiesta degli indennizzi», hanno detto la presidente Federica Basile e il direttore Gino Vulcano della Coldiretti di Reggio Calabria.

«In questi mesi – hanno proseguito i dirigenti dell'organizzazione agricola – abbiamo garantito, in un

Il Comune impegna somme per ristori a Atc reggine



confronto costante, il necessario supporto per superare problematiche burocratiche e fare in modo che la Città Metropolitana di RC facesse da apripista anche all'attuazione del Piano Straordinario Regionale per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, approvato dalla Regione Calabria, che prevede misure efficaci a tutela di colture, allevamenti e sicurezza dei cittadini».

Le ATC reggine hanno,

quindi, rendicontato le attività che totalizzano €. 1.984.398,55 e adesso con tutta la documentazione è stata trasmessa alla Regione Calabria che, dopo i controlli che Coldiretti sta monitorando, dovrà procedere alla liquidazione ampliando la platea degli agricoltori beneficiari.

«È un passo che giudichiamo significativo – ha concluso la presidente Basile – Coldiretti continuerà a vigilare

affinché gli indennizzi arrivino presto agli agricoltori affinché questo contribuisca a portare alla normalità la gestione della fauna selvatica che tanti danni ha provocato e continua a provocare ad agricoltori e cittadini. È evidente che i danni da cinghiali non possono essere però gestiti con logiche e strumenti emergenziali e per questo Coldiretti chiede una regia stabile e risorse certe».

Domani pomeriggio, a Guardavalle Marina, si terrà l'incontro "Tradizione da degustare: la castagna tra benessere e vini d'eccellenza", organizzato dal Gal Serre Calabresi.

Un percorso di ricospera e conoscenza di saperi tramandati nel tempo, di approfondimento riguardo i molteplici benefici per la salute che derivano da questo antico frutto in guscio. Un viaggio all'insegna del gusto, tra le declinazioni che della castagna si possono portare in tavola.

L'appuntamento rientra nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Sviluppo dell'associazionismo fra le aree castanicole calabresi"

DOMANI A GUARDAVALLE L'evento di valorizzazione della castagna

(misura 19.3.), che il Gal "Serre Calabresi" sta portando avanti.

Tra gli obiettivi: trasferire informazioni e competenze, per sollecitare l'aggregazione tra aziende per migliorarne produttività e competitività, per ridare linfa ad un settore agricolo tradizionale e di grandi potenzialità quale la castanicoltura.

Si parte con i saluti di Giuseppe Cari-
sto, sindaco di Guardalle, di Marziale

Battaglia, presidente Gal "Serre Calabresi". Introduce Carolina Scicchitano, Direttore Gal "Serre Calabresi". Intervengono Pasquale Perronace, Presidente Slow Food "Soverato – Versante Ionico", Domenico Origlia, Presidente Associazione Provinciale Cuochi Catanzaresi e Teresa Irene Cantaffa, Biologa Nutrizionista. Modera Maria Patrizia Sanzo, Esperta Comunicazione Gal "Serre Calabresi". Arricchisce l'evento la degustazione di un menù a base di castagna, a cura dell'Associazione Provinciale Cuochi Catanzaresi, con abbinamento di vini selezionati della Cantina Merenda.

AL PORTO DI GIOIA TAURO

Il commissario Piacenza incontra il direttore Iannone (Arpacal)

Avviare nuove sinergie istituzionali. È su questo che si è incentrato l'incontro tra il Direttore Generale dell'Arpacal Michelangelo Iannone e il Commissario Straordinario Paolo Piacenza nel porto di Gioia Tauro.

Nel corso della visita, alla quale hanno preso parte anche il Segretario Generale dell'AdSP e le strutture tecniche dell'Ente nonché i rappresentanti del Terminal MCT, l'amministratore delegato Antonio Davide Testi e del Terminal Automar, la risponsabile Rosy Ficara, in un clima di piena sinergia istituzionale, il Commissario Straordinario Piacenza ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali dello scalo, primo porto di transhipment d'Italia e tra i principali del circuito internazionale del Mediterraneo.

Nonostante, infatti, la crisi del Mar Rosso e le possibili ripercussioni determinate dagli effetti distorsivi della direttiva europea ETS, lo scalo calabrese continua a



registrare un aumento dei traffici portuali da record.

Una crescita costante che è stata ulteriormente cristallizzata, tra gennaio e agosto, da un aumento dei volumi di oltre il 10,6 %, (2.912943 teus) rispetto allo stesso periodo del 2024 (2.632699

teus) e una previsione di chiusura del 2025 che va ben oltre la soglia dei 4 milioni di teus.

Dal canto suo, il Direttore Generale Iannone ha, così, potuto ammirare l'imponenza dell'infrastrutturazione attraverso l'illustrazione del Commissario Piacenza che ha posto l'attenzione sulla capacità di Gioia Tauro, unico porto in Italia dotato di fondali profondi 18 metri, di ricevere le portacontainer più grandi al mondo, lunghe oltre 400 metri, 60 di larghezza e una capacità di trasporto superiore ai 23 mila teus.

Piacenza si è, quindi, soffermato sulla programmazione infrastrutturale ed ha illustrato gli interventi, in itinere e in programmazione, pianificati dall'Ente per garantire l'ulteriore crescita dello scalo di Gioia Tauro, inserito a pieno titolo nel contesto internazionale dei trasporti marittimi globali. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, Piacenza ha

descritto i lavori di elettrificazione delle banchine portuali, che verranno terminati entro il 2026, per i quali sono stati stanziati oltre 66 milioni di euro da fondi Pnrr e che assicureranno l'alimentazione green delle mega navi che attraccheranno lungo le banchine del porto di Gioia Tauro.

A conclusione della visita, il Commissario Piacenza e il direttore Iannone hanno concordato di avviare l'iter amministrativo affinché si possa addivenire alla stipula di un protocollo tra l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio e l'Arpacal al fine di tracciare strategie comuni e individuare best practice, poste a fondamento di un'efficace collaborazione istituzionale, per dare inizio ad un programma congiunto che generi ricadute economico-sociali sull'intero territorio regionale garantendo, al contempo, la sostenibilità ambientale delle attività portuali. ●

PONTE, IL SOTTOSEGRETARIO MORELLI

«Pronti per invio del progetto a Corte dei Conti»

Il Sottosegretario con delega al Cipess, Alessandro Morelli, ha reso noto come «la tempistica dell'iter della Delibera, che ha approvato il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina, è confermata».

«Dopo la seduta del 6 agosto si sono concluse, entro i termini, le procedure, comprese le verifiche di finanza pubblica, previste dalla norma preliminari ed essenziali per l'esame della Corte dei Conti», ha proseguito Morelli, spiegando come «con la mia firma di oggi la delibera verrà sottoposta alla firma del presidente del Consiglio e immediatamente inviata alla Corte dei Conti, dopo il cui esame e registrazione, verrà pubblicata in Gazzetta Ufficiale e avviati i cantieri come annunciato dal ministro Salvini».

Morelli, infine, ha evidenziato come «il rispetto delle procedure e dei tempi previsti per norma sono la garanzia della correttezza delle decisioni che impediranno inutili allungamenti dei tempi». ●

L'OPINIONE / SIMONE VERONESE



Gioia Tauro non è "abbandonato": i numeri smentiscono Tridico e Falcomatà

Hanno dichiarato che «non è stato fatto nulla» e che il Governo «snobba» Gioia Tauro. Lo hanno fatto davanti ai cancelli del porto, Giuseppe Falcomatà e Pasquale Tridico. Peccato che i numeri reali raccontino l'esatto contrario e smontino una narrazione utile solo alla propaganda. I fatti (2022-oggi): crescita, non abbandono: 2022: ripartenza post-pandemia con oltre 3,3 milioni di TEU; 2023: ulteriore crescita, +5% anno su anno; 2024: record storico vicino a 4 milioni di TEU, +11% sul 2023; Primo semestre 2025: crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente.

Questi sono numeri da porto "snobbato"? Evidentemente no. Cosa è stato fatto (misure e cantieri concreti): Elettrificazione delle banchine (cold ironing): finanziamento portato a decine di milioni per ridurre emissioni e aumentare la competitività a nave in banchina; Ultimo miglio ferroviario: integrazione nella rete nazionale con RFI e operatività h24 del gateway ferroviario (stan-

dard europei, binari da 750 m): è ciò che trasforma il puro transhipment in vero porto-gateway; Corridoi doganali veloci (Fast Corridor): collegamenti ferroviari semplificati verso i principali inland terminal, meno tempi morti e più treni; ZES Unica Mezzogiorno: credito d'imposta che incentiva nuovi insediamenti nel retroporto e nella piana, spingendo logistica e trasformazione.

Dire che «non si investe» mentre i traffici battono record e le opere di sistema vanno a regime è fuorviante. I dati 2023-2025 dimostrano che la rotta è corretta e che Gioia Tauro sta consolidando il suo ruolo nel Mediterraneo.

Proprio Tridico e Falcomatà sono gli ultimi a poter parlare di "investimenti sul porto": da anni dicono no al Ponte sullo Stretto, l'infrastruttura che rafforzerà ulteriormente il ruolo del porto di Gioia Tauro integrando meglio la Calabria nella rete nazionale ed europea di merci e persone. Il Ponte, insieme al porto, è il mol-

tiplicatore che attrae logistica, industria e turismo: connettività più affidabile, catena del valore più vicina, nuove opportunità per tutta la Piana e per l'intera regione.

Al contrario, ripetere bugie e insistere su una Calabria "che non decolla" danneggia l'immagine della nostra terra in Italia e all'estero. Diciamolo chiaramente: ogni volta che vanno in giro a raccontare negatività che non esistono, a Reggio si fanno gli scongiuri—perché quelle parole allontanano investimenti e fiducia. Il porto di Gioia Tauro e il Ponte sullo Stretto sono i due volani di una provincia, di una Calabria e di un Mezzogiorno che vogliono riscattarsi. Chi continua a dire no al Ponte dice no al Mezzogiorno e a Reggio Calabria. Simbolo del riscatto del Sud: il Ponte e il porto di Gioia Tauro. Noi stiamo dalla parte del lavoro, della logistica e delle infrastrutture che fanno crescere la Calabria. ●

(Presidente Associazione Amici del Ponte sullo Stretto)

SABATO A RIZZICONI ALLA TENUTA ACTON

Si presenta il libro di Sonia Serazzi

Sabato pomeriggio, a Rizziconi, alla Tenuta Acton, l'autrice Sonia Serazzi parlerà del suo libro "Il cielo comincia dal basso", edito da Rubbettino. L'evento chiude la sesta edizione di "A palazzo con lo scrittore", la rassegna ideata da Raffaele Gaetano. La rassegna, che gode anche quest'anno del prestigioso patrocinio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, si è resa possibile grazie al sostegno di aziende

che credono fortemente nei progetti culturali di qualità: Arpaia, Paradiso Group, Studio Furnari, Mediolanum Davide Gambarotti, Mood, Grutteria.

L'autrice dialogherà con Raffaele Gaetano. Ma la rassegna "A Palazzo con lo Scrittore" allinea anche altri momenti preziosi come richiamare alla memoria la secolare storia della tenuta, affidata questa volta a Elisabetta Biffi Taccone, e la degustazione di

vini di eccellenza della Cantina Grutteria.

«Da sempre le Ville e i Palazzi storici — ha spiegato Gaetano — si distinguono per il loro attaccamento a un canone antico, presidi di eleganza per chi ama immergersi nella bellezza come in uno scrigno prezioso. A Palazzo con lo Scrittore si propone di far conoscere queste gemme preziose schiudendole per un giorno al pubblico». ●



IN CONSIGLIO COMUNALE DI COSENZA PER GLI ANNI 2026/2028

Documento Unico di Programmazione

Approvata la nota di aggiornamento

Lil Consiglio comunale di Cosenza ha approvato, a maggioranza, con l'astensione di quattro rappresentanti della minoranza, la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026/2028 che era stato approvato nella seduta del 29 luglio scorso. Il civico consesso ha dato, inoltre, il via libera, a maggioranza, ma con il voto contrario di 4 esponenti della minoranza consiliare, alla variazione al bilancio di previsione 2025/2027 approvata con delibera di giunta del 3 settembre scorso. Le pratiche di bilancio sono state unificate nella discussione. Ad illustrare i due punti è stato il Dirigente del settore Bilancio e programmazione finanziaria, Marco De Rito.

«Oggi – ha detto De Rito – dobbiamo approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione che era stato deliberato già dal Consiglio comunale nella seduta del 29 luglio scorso. Questa nota di aggiornamento – ha chiarito il dirigente - ha carattere d'urgenza, perché sono intervenute delle variazioni nel Piano triennale delle opere pubbliche che era stato approvato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e che era stato successivamente aggiornato. All'interno del Piano triennale delle opere pubbliche è stato ricompreso un intervento, per l'annualità 2026, di incremento sui lavori di messa in sicurezza dell'area situata in via Petrarca. E' stata incrementata la richiesta di finanziamento per circa 2 milioni e 500 mila euro per raggiungere la cifra di cinque milioni di euro, atteso che, per la fattibilità dell'intervento, l'importo prece-



dentemente stanziato non era sufficiente». «Pertanto – ha aggiunto Marco De Rito nella sua illustrazione - si è provveduto ad aggiornare il DUP 2026/2028 che è stato deliberato con delibera di giunta comunale n.144 del 3 settembre scorso. Successivamente, è stato rimesso all'organo di revisione che con verbale n.85 in data di ieri, 8 settembre, ha rilasciato parere favorevole. Per poter arrivare all'adeguamento dei dati finanziari all'interno del DUP, l'Ufficio finanziario del Comune, ha proposto alla giunta comunale, in via d'urgenza, una variazione di bilancio adottata dall'esecutivo comunale con atto deliberativo n.143 del 3 settembre. Anche in questo caso è stato acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione. Nello specifico, in questa variazione si sono dovuti inserire, per l'annualità 2026, i 2 milioni e 500 mila euro in entrata e in uscita, in conto capitale, per i lavori di messa in sicurezza dell'area di via Petrarca nel centro storico». «Inoltre – ha aggiunto – sono state inserite le ne-

cessità degli uffici per le prossime elezioni regionali e quindi è stata data disponibilità sui capitoli destinati alle prossime consultazioni per 260 mila euro, sia in entrata che in uscita, dando corso al trasferimento dei fondi dalla Regione. Inserita nella variazione anche la somma di 10 mila euro a titolo di necessità della Commissione circondariale, sempre per far fronte alle operazioni elettorali e, infine, è stata inserita un'altra disponibilità di 30 mila euro, a seguito di relativa richiesta, all'Ufficio Avvocatura per far fronte alla necessità di dover chiedere pareri e tutela legale a professionisti esterni all'Ente». Soddisfazione per l'approvazione della nota di aggiornamento al DUP è stata espressa dai banchi della giunta per l'avvio a conclusione di una annosa vicenda come quella della messa in sicurezza dell'area di via Petrarca che non pochi disagi e difficoltà ha causato in passato ai residenti, ma anche agli studenti del vicino Liceo Classico "Telesio". Nel corso

del Consiglio comunale sono state discusse anche un'interrogazione sugli immobili morosi e due mozioni: la prima avente ad oggetto la richiesta di dar luogo ad una variazione di bilancio per incrementare i fondi per il diritto allo studio e l'altra avente ad oggetto l'istituzione dell'ufficio per la gestione condivisa dei beni comuni e l'attivazione di un percorso di formazione per dirigente e funzionari in materia di amministrazione condivisa. Posta in votazione, quest'ultima mozione è stata approvata all'unanimità dei presenti. Con riferimento alla prima mozione, quella sulla variazione di bilancio per incrementare i fondi per il diritto allo studio, dai banchi della maggioranza è stato rilevato che i fondi regionali per il diritto allo studio non sono completamente sufficienti e non soddisfano le numerose esigenze di quei ragazzi che frequentano la scuola e che hanno bisogno della figura dell'assistente alla comunicazione che non va confusa con gli insegnanti di sostegno. ●

A SIDERNO RECORD DI VISITATORI

Si sono conclusi i festeggiamenti in onore della Patrona della Città di Siderno, Maria SS. Di Portosalvo, che hanno fatto registrare un numero record di visitatori. Si aspettava un grande successo e grande successo è stato. Una conferma che la festa patronale sidernese è l'evento per eccellenza della fascia ionica reggina. La città è stata "assediata" dai forestieri, non solo per le iniziative e gli spettacoli serali ma anche di mattina grazie alle tante iniziative, folkloristiche e non, che hanno fatto da cornice alla festa e soprattutto alle tradizionali "bancarelle" che sono state, come sempre, una festa nella festa. La stessa sindaca della città, Maria-teresa Fragomeni, ha voluto esprimere la sua grande soddisfazione per la riuscita della festa e per l'enorme presenza di pubblico che la città ha registrato dal 4 all'8 settembre. «Siderno è stata travolta da una vera marea di gente per la Festa di Portosalvo – ha detto – famiglie, giovani, bambini, anziani, tutti insieme lungo le strade principali della nostra città per vivere un'emozione unica. Due concerti straordinari hanno fatto da cornice alla festa: l'energia travolgente di Cecè Barretta e la magia di Nina Zilli, che ha chiuso con la sua voce e con i giochi pirotecnicci un'edizione indimenticabile. In tantissimi hanno riempito le giostre, tra sorrisi e divertimento per grandi e piccoli. Sul lungomare il profumo del cibo della tradizione e i tanti espositori hanno reso la festa ancora più ricca e coinvolgente».

Non sono mancati i ringraziamenti per il grande pubblico: «grazie, grazie di cuore a chi è venuto da vicino e da lontano, a chi ha scelto Siderno per festeggiare, a chi ha contribuito con il proprio lavoro e la propria passione. È stato uno spettacolo di luci, musica, sorrisi, energia e allegria che ha reso

Conclusi i festeggiamenti per Maria SS. di Portosalvo

ARISTIDE BAVA



ancora più speciale la nostra comunità. Siderno, ancora una volta, ha brillato!». Una soddisfazione ampiamente giustificata dalla folla record che ha ospitato la città sin dai primi giorni, ma anche dal regolare andamento organizzativo che ha evitato che, malgrado il grande pubblico. Non ci fossero eccessivi problemi, salvo le ormai scontate difficoltà viarie locali e quelle legate al parcheggio delle numerosissime auto che hanno trovato

posto, dopo il sold out del centro cittadino, solo nelle vie periferiche o nella parte alta della città. La pecca più dolorosa per i cittadini è stata la forzata impossibilità di effettuare la "processione a mare" per il timore che la furia delle onde potesse creare pericolo per la statua della Santa Vergine e per le persone che dovevano salire a bordo dell'imbarcazione (rappresentanti della amministrazione comunale e del clero cittadino) già pre-

disposta per la passeggiata lungo l'intero litorale cittadino per la tradizionale benedizione. Per il resto tutto secondo copione con il tradizionale evento che ha regalato emozioni dall'inizio alla fine, con le celebrazioni religiose che hanno fatto vivere momenti d'intensa spiritualità e devozione popolare, la rituale offerta del cero votivo e la successiva processione pomeridiana molto partecipata. E, poi, la presenza delle tantissime "bancarelle" dislocate sul corso della Repubblica e i punti food con panino e salsiccia presenti in vari angoli del centro cittadino e nel lungomare, con i numerosissimi visitatori in cerca di curiosità per i propri acquisti o intere famiglie chiamate a consumare il tradizionale pasto della festa. Ottima è stata la grande sinergia che si è creata, nel segno della Madonna, tra amministratori dipendenti comunali, e soprattutto i volontari del comitato feste che hanno fatto un ottimo lavoro. ●



A CERISANO 20 MILA PRESENZE

La 31esima edizione del Festival delle Serre si è conclusa con un bilancio che parla da solo: oltre ventimila presenze considerate, cinquanta spettacoli, un centinaio di artisti e settanta tecnici impegnati nel rendere unica un'esperienza che ha riportato ancora una volta il paese al centro della scena culturale calabrese.

L'atmosfera che ha avvolto vicoli e piazze ha raccontato un mosaico di emozioni, con il jazz che ha toccato le corde più intime grazie alle interpretazioni di Simona Molinari, Mario Rosini, John Patitucci, il trio Servillo-Girotto-Mangalavite e Walter Ricci, e con il teatro che ha alternato risate e riflessioni grazie a Dario Bandiera, Maurizio Casagrande, Andrea Rivera, Paola Turci con Gino Castaldo e Paolo Conticini. Accanto a loro, il cinema sotto le stelle ha raccolto le famiglie con i loro

Un bilancio positivo per il 31esimo Festival delle Serre

bambini, i laboratori e gli spettacoli per ragazzi hanno acceso la fantasia dei più piccoli, mentre i dj set di Spiral Sound e i concerti dell'Agorà Live hanno tenuto sveglia la notte, prolungando la magia del Festival oltre ogni orario. Cerisano ha mostrato, ancora una volta, la sua capacità di accogliere e di trasformare l'arte in esperienza condivisa, regalando ai visitatori un viaggio che è passato attraverso i sapori delle tradizioni, la bellezza dei luoghi e la gioia di stare insieme. Un successo che non si misura soltanto nei numeri, pur straordinari, ma anche nell'eco digitale di una comunità che cresce e si fa conoscere oltre i propri confini: centinaia di



migliaia di visualizzazioni e interazioni su Instagram e Facebook hanno accompagnato il Festival, rendendolo un evento partecipato dentro e fuori dal borgo che continua ad incantare e stupire. La 31esima edizione del Festival delle Serre lascia,

dunque, un segno profondo, quello di un paese che da trentun anni custodisce e rinnova la propria vocazione culturale, che si muove tra memoria e futuro, e che ogni estate sa reinventarsi come luogo di incontro e di bellezza. ●

SAN GIOVANNI IN FIORE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Successo per l'Estate Florense 2025

Si è conclusa, con successo, a San Giovanni in Fiore, l'Estate Florense 2025, il programma comunale che ha offerto, ai cittadini e non, «un'estate di qualità, confermandosi punto di riferimento per il turismo montano e delle esperienze in tutto il Mezzogiorno».

«Quest'anno 'Estate Florense' – afferma la sindaca Rosaria Succurro – è stata un'esperienza unica, con la comunità al centro di moltissimi appuntamenti capaci di unire tradizione e innovazione, intrattenimento e cultura, sport e gastronomia, laboratori per i più piccoli e occasioni di valorizzazione delle nostre tipicità e delle produzioni artigianali locali. I numeri e l'entusiasmo dei cittadini e dei visitatori par-

lano da soli: abbiamo avuto il pienone ogni giorno». Fra gli appuntamenti che hanno segnato la stagione, la sindaca ricorda l'inaugurazione della nuova veste dell'Abbazia Florense, resa ancora più suggestiva dall'illuminazione artistica, l'apertura della Cittadella dello Sport, i concerti che hanno richiamato pubblico anche da fuori regione e ottenuto un successo al di là di ogni previsione. In particolare, il live della Bandabardò del 20 agosto ha radunato una folla enorme. Altra serata memorabile è stata quella del 4 agosto scorso con il concerto di Silvia Salemi. Riscontro analogo hanno avuto il rock degli Heroes and Monsters, lo spettacolo dei Santo California e la raffinata perfor-

mance dei Sabatum Quartet. Con entusiasmo unanime sono stati salutati altri eventi simbolici come la "Notte Bianca" del 10 agosto e l'esibizione dei Musicanten in omaggio a Franco Battiato. Grande attenzione è stata riservata anche ai più piccoli e alle famiglie, con il "Circo dei Fiori", i laboratori creativi a cura di Hakuna Matata, gli spettacoli di magia e burattini, oltre a momenti di festa popolare e promozione enogastronomica come le sagre del tartufo, del tonno, della pizza e gli spazi dedicati agli artigiani locali. A Lorica, protagonista dell'estate silana, sono stati molto apprezzati i concerti della stagione al Park Hotel 108, la rassegna "Sotto i cieli del Parco" e il campus musicale Suzuki.

«Questo risultato è stato possibile – ha detto Succurro – grazie alla collaborazione delle tante realtà locali che hanno dato un contributo decisivo. Ringrazio ciascuna associazione, operatore culturale, imprenditore e cittadino che ha creduto e investito in questa iniziativa. La nostra comunità ha dimostrato di saper fare squadra, di offrire qualità e di costruire un modello di sviluppo che passa dalla cultura, dalla bellezza dei luoghi e dalla capacità di accogliere».

«È un patrimonio che continueremo a valorizzare per far crescere ancora San Giovanni in Fiore e – ha concluso la sindaca – per rafforzarne il ruolo di riferimento nel turismo della montagna e delle esperienze». ●

CALABRIA DI LUSSO

La Calabria, terra calda di emozioni, immersa tra lo Ionio e il Tirreno, regala esperienze uniche e indimenticabili. Immaginate di svegliarvi con il sole che illumina le acque cristalline, mentre il profumo degli agrumi si diffonde tra i vicoli dei borghi antichi, accompagnato dal leggero fruscio del vento tra gli alberi. In questo scenario, il turismo di lusso trova la sua massima espressione in località iconiche come Tropea, Capo Vaticano, Scilla e la splendida Costa degli Dei, dove il cielo e il mare si tingono di sfumature infinite, trasformando ogni tramonto in uno spettacolo memorabile. Il lusso in Calabria si vive attraverso esperienze uniche e personalizzate. Dalle crociere private lungo la Costa degli Dei alle escursioni in barca, i resort di lusso offrono spiagge riservate e spa affacciate sul mare, dove il benessere incontra il paesaggio incontaminato. A tavola, la tradizione calabrese si trasforma in un'esperienza gourmet grazie a corsi di cucina privata e degustazioni guidate di vini, oli pregiati e prodotti locali di eccellenza. Per chi desidera andare oltre la costa, tour su misura conducono tra borghi antichi, parchi naturali e paesaggi mozzafiato, permettendo di scoprire angoli nascosti e tesori segreti della regione. Qui spicca Stilo, città natale del filosofo Tommaso Campanella, monaco domenicano nato in una casupola del borgo, ai piedi della celeberrima

Emozioni autentiche tra mare, borghi e natura

ANTONIO FIORENZA



Cattolica, gioiello bizantino raffigurato persino nel passaporto italiano. Non meno suggestivo è il borgo di Gerace, con i suoi imponenti monumenti bizantino-normanni che raccontano la grandezza di un passato millenario, tra vicoli stretti, piazzette soleggiate e scorci panoramici che sembrano fermare il tempo. Per chi ama la natura, il Parco Nazionale della Sila rappresenta una tappa imperdibile. Questo vasto altopiano dell'Appennino calabro, che si estende per oltre 74.000 ettari ed è riconosciuto come Riserva della Biosfera Unesco, custodisce paesaggi straordinari

e una fauna rara: qui vivono il lupo della Sila, il gatto selvatico e numerosi rapaci. I visitatori possono immergersi in fitte foreste di pini, abeti e faggi, passeggiando a piedi o a cavallo, praticando fotografia naturalistica o rilassandosi lungo i laghi. Tra questi spicca il Lago Cecita, specchio d'acqua artificiale creato negli anni Cinquanta, oggi meta ideale per la pesca sportiva. Un'esperienza affascinante è il viaggio sul "Treno della Sila", una locomotiva a vapore che percorre i 20 chilometri tra Camigliatello Silano e San Nicola Mansio, attraversando boschi e val-

late in un percorso evocativo che riporta indietro nel tempo.

Esperienze, queste, che diventano ancora più uniche grazie ai calabresi, noti per la loro ospitalità calorosa e genuina. Dal sorriso nei borghi antichi alla passione con cui raccontano piatti e vini locali, fino all'attenzione verso ogni visitatore, ogni momento diventa speciale. In Calabria il lusso non è solo bellezza e comfort, ma anche sentirsi a casa, vivendo emozioni autentiche e momenti indimenticabili che restano nel cuore. ●

(Studente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, Unical)

OGGI A REGGIO Si presenta Scirubetta

Questa mattina, a Reggio, alle 11.30, nella Sala Perri di Palazzo Alvaro, sarà presentata l'edizione 2025 di Scirubetta, il Villaggio del Gelato Ar-

tigianale che trasformerà ancora una volta il Lungomare Falcomatà nella capitale mondiale del gelato. La conferenza stampa sarà l'occasione per svelare il programma dell'edizione 2025, che si preannuncia come la più ricca e ambiziosa di sempre. ●

REGGIO Dal 15 settembre il Reggio FilmFest

È stata presentata la 19esima edizione del Reggio FilmFest, RCFF - Festival dello Stretto, in programma dal 15 al 20 settembre nella città dello Stretto e con la direzione artistica di Michele Geria.

La manifestazione accenderà i riflettori su Reggio Calabria, "vestendola" per una settimana da vera e propria capitale del Cinema, articolato ventaglio di eventi culturali e sociali: proiezioni, talk show, presentazioni di libri, masterclass, concorsi e tanto altro, che richiameranno un ampio pubblico di appassionati e addetti ai lavori. ●

A SANTA CATERINA DELLO IONIO

Incontro con l'attrice Mita Medici

ROSANNA PARAVATI

Piacevole e coinvolgente, l'incontro con Mita Medici, ospite della Torre di Sant'Antonio. Una serata di applausi e sorrisi, organizzata da Marco Badolato, Franco Schipani ed Eugenio Lijoi, il quale ha presentato l'evento, che rientra nel ricco cartellone estivo della nona edizione della rassegna "Uno sguardo dalla Torre". Davanti ad un pubblico attento e interessato, Patrizia Vistarini, in arte Mita Medici, attrice, cantante e soubrette, volto noto della televisione e del cinema, si è simpaticamente raccontata, stimolata dalle incalzanti e pungenti domande di Franco Schipani, giornalista e già corrispondente Rai da New York. Dalla briosa e brillante conversazione, sono emerse le varie fasi che hanno carattere-

rizzato il percorso artistico di Mita Medici, ad iniziare dagli anni del "Piper", famoso locale romano degli anni '70, dove a soli 15 anni, la star romana vinse il concorso Miss Teenager Italiana. Vittoria questa che le consente di entrare nel mondo del cinema, partecipando come protagonista in diversi film di successo. Si avvicina anche al mondo del canto, incidendo diversi brani ed esordisce anche in televisione in vari sceneggiati per il piccolo schermo. Mita Medici esplode anche come conduttrice, presenta, infatti, diversi programmi televisivi, come il Cantagiro e Canzonissima insieme a Pippo Baudo dove, in entrambi canta la sigla iniziale. Molto attiva anche in teatro e protagonista di fotoromanzi e, di recente, del



soap opera "Un posto al sole". Nell'ambito della intrigante conversazione è stato ricordato il lato artistico della famiglia di Mita, dal padre attore alla sorella Carla, sceneggiatrice e scrittrice. La gradevole

serata è stata apprezzata dalla numerosa platea di spettatori di alto profilo, tra cui l'Onorevole Claudio Martelli, affiancato dalla sua simpatica e brillante consorte, la deputata Lia Quartapelle. ●

ROVITO, LUOGO DI MEMORIA

Qui si consumò la tragica vicenda dei fratelli Bandiera

ELIA FIORENZA

Rovito, piccolo centro alle porte di Cosenza, occupa un posto speciale nella storia del Risorgimento italiano. È infatti qui che si consumò la tragica vicenda dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, due giovani ufficiali della Marina austriaca che, spinti da ideali patriottici e animati dall'insegnamento mazziniano, decisamente di sacrificare la propria vita per la libertà dell'Italia.

Il 25 luglio 1844, all'alba, nel Vallone di Rovito, furono giustiziati insieme ad altri sette compagni d'avventura. Figli del barone Francesco, alto ufficiale della marina imperiale, e di Anna Marsich, madre che fino all'ultimo tentò di salvarli, i due fratelli si erano formati all'Accademia di Venezia, distinguendosi per intelligenza e disciplina. Tuttavia, la loro insofferenza verso l'oppres-

sione straniera li condusse presto a contatti con la Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, fucina di idee e di congiure che accendeva speranze in tutto il continente.

Attilio, nato nel 1810, ed Emilio, nove anni più giovane, pensarono inizialmente a un'insurrezione negli Stati Romani, ma abbandonarono il piano per mancanza di risorse. Scelsero quindi la Calabria, convinti che nelle montagne cosentine il fuoco rivoluzionario fosse ancora vivo. In realtà, i moti locali erano già stati repressi e la spedizione si trasformò in

una marcia verso la sconfitta. Arrestati e condannati, i fratelli affrontarono il plotone d'esecuzione con coraggio, diventando simbolo del sacrificio patriottico.

La memoria di quel sacrificio non fu dimenticata. Già nel 1860, a Rovito, venne eretta una colonna votiva; nel 1937 un piccolo altare con i nomi dei martiri fu voluto dal Comune di Cosenza. Più recentemente, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'area è stata restaurata con mura di cinta e pilastri, per restituire dignità al luogo.

Oggi, però, il Vallone di Rovito porta i segni dell'incuria. Un sito che dovrebbe essere meta di pellegrinaggio civile e tassello importante del cosiddetto "turismo della memoria" versa in uno stato di semi-abbandono, nonostante il suo valore storico e simbolico. Ricordare i fratelli Bandiera non significa soltanto celebrare un episodio tragico del Risorgimento, ma anche riflettere sulla necessità di custodire luoghi che parlano ancora al presente di ideali di libertà, giustizia e appartenenza. ●

DA DOMANI FINO A DOMENICA 14

Tutto pronto per il Lamezia Comics

Prende il via domani, a Lamezia, al Parco Peppino Impastato, la 16esima edizione del Lamezia Comics, organizzata dall'Associazione Attivamente, guidata da Alessandro Sacco.

«Finalmente si ricomincia dopo un anno di intenso lavoro per la realizzazione di questa edizione. Un'edizione difficile da portare a termine per le solite e innumerevoli difficoltà che riscontriamo e che sono intrinsecamente legate al nostro territorio – ha spiegato Alessandro Sacco -. Nonostante questo, siamo tutti davvero soddisfatti»

La sedicesima edizione sarà molto ricca, grazie alla collaborazione con le tantissime associazioni del territorio assieme alle quali si rafforza, di anno in anno, il legame e il concetto di valorizzazione della regione calabrese. Prima fra tutte con la Malgrado Tutto, l'associazione responsabile della gestione del parco. «Le associazioni con cui lavoriamo, hanno radici profonde e offriranno le loro competenze in materia di intrattenimento e a disposizione dei visitatori» continua. Scacchi, laboratori, technic



guidati, costruzioni e tanto altro per una tre giorni piena di attività interessanti e stimolanti. Il Lamezia Comics & Co..., proprio grazie alle sue innumerevoli attività, ha riorganizzato le sue aree in distretti, come la Gaming District, uno dei centri nevralgici della fiera: «al suo interno non verranno solo ospitate tutte le attività dedicate ai giochi classici, da tavolo e quelli dedicati alla realizzazione di miniature, ma verranno ospitate anche i giochi cosiddetti elettronici della Gaming Jam Session» dichiara Sacco. Infatti, i gamers avranno a disposizione più di 20 postazioni da gioco, riprendendo ed espandendo le molte iniziative della GJS

organizzata il 27 aprile scorso. Food District, Adventure District, Shopping District e il Live District, che si occuperanno rispettivamente di cibo, intrattenimento, vendita, conferenze e concerti - come il Once Upon a Tune e i suoi anni 2000 che si terrà venerdì 12 e il concerto dei Parimpampum di sabato 13 -, saranno presenti anche i due contest fondamentali della fiera: il Contest Cosplay, la forma d'arte in cui cimentarsi nei panni dei propri personaggi preferiti, e il Premio Fiorella Folino, dedicato alla memoria dell'artista lametina scomparsa nel 2013. Infine gli ospiti. Tra i tanti nomi importanti, come l'animation filmmaker Claudio

Quattrone, il content creator Francesco «Tizio Qualunque» Gastaldo, l'esperto di cultura pop Matteo Di Bella alias OcelotMDB, spiccano quelli di Leon Chiro ed Elizabeth Rage. «Ci saranno davvero tanti ospiti e artisti a livello nazionale e internazionale come Leon Chiro ed Elizabeth Rage. Inoltre, si rinnova anche la collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro e con il liceo artistico e delle scienze umane "Siciliani - De Nobili". Per noi anche questo è un grande punto di forza, perché ci permette di dar voce e visibilità a nuovi talenti locali. Come sempre siamo orgogliosi» conclude Sacco. ●

DOMANI A CATANZARO DIALOGHI, POESIA E MUSICA PER LA PALESTINA

Domenica sera, al teatro Politeama di Catanzaro, in scena "Fino all'ultimo cielo", che vedrà artisti, operatori umanitari e attivisti per un momento di riflessione e di solidarietà per il popolo di Gaza. Ad aprire il programma dell'iniziativa promossa dal Comune di Catanzaro e dalla Fondazione Politeama, gli interventi di Corrado Scropetta, responsabile progetti Cospe Palestina, Gennaro Giudetti,

operatore umanitario a Gaza, Omar Suleiman, attore, regista e attivista palestinese, coordinati dalla giornalista Ida Dominijanni.

Seguirà il reading dell'attore e regista Lino Musella che leggerà i versi di "Stato d'assedio" di Mahmoud Darwish, scrittore e giornalista palestinese scomparso nel 2008, unanimi-

mente considerato tra i maggiori poeti in lingua araba. Sarà l'occasione per conoscere un'opera che nasce dalle ferite della storia, una lunga memoria dell'esilio come atto poetico di fronte a una realtà storica molto complessa. La scaletta proseguirà con la musica dal vivo di RaggaMatty, artista emergente catanzarese.

Con il contributo di Sete di giustizia, sarà proiettato anche un saluto del sindaco di Betlemme, in segno di gemellaggio con la città di Catanzaro che, attraverso deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale, ha espresso una netta posizione per il rispetto delle leggi internazionali e la tutela dei diritti fondamentali. ●

L'evento "Fino all'ultimo cielo"



25 ANNI FA LA TRAGEDIA DE LE GIARE

Sono trascorsi 25 anni da quella tragica notte che ha spezzato via, in un fiume di fango, tredici vite umane nel camping Le Giare a Soverato. Una sera di fine estate, che sarebbe dovuta rimanere nei ricordi come un momento di festa, ha segnato per sempre la memoria di un comunità che si ritrova, ogni anno, unita nel ricordo e nel dolore. Storie di famiglie, come quella dei volontari Unitalsi, che si intrecciano, ancora oggi, nel commemorare chi non c'è più, sottolineando lo straordinario altruismo di quanti, quella notte, sacrificarono finanche la propria vita per salvare quella degli altri. La vicenda Le Giare è una ferita che non si è mai rimarginata nel cuore e nella mente di chi l'ha vissuta, ma rappresenta, allo stesso tempo, uno spartiacque che, dal lontano 2000, guida le coscenze di noi tutti rispetto al tema complesso e sempre urgente del dissesto idrogeologico. Davanti alla fragilità

Nicola Fiorita: «Una ferita che non si è mai rimarginata»



del territorio calabrese, è doveroso che chi riveste ruoli di responsabilità, così come ogni singolo cittadino, investa ogni energia possibile nella cultura della prevenzione e della sicurezza. Il ricordo delle tredici vittime continua, da venticinque anni a questa parte, a rappresentare un monito affinché simili tragedie non si ripetano più,

trasformando il dolore in coraggio, mettendo in campo azioni e comportamenti che guardano al bene delle future generazioni. ●

(Sindaco di Catanzaro)

A SOVERATO RICORDATE LE VITTIME

25 anni fa l'alluvione che spazzò via 13 vite nel camping

Sono passati 25 anni da quel 10 settembre del 2000, ma quella della tragedia del Camping Le Giare di Soverato è «una profonda ferita per la nostra città», come detto dal sindaco Daniele Vacca che, ieri, ha partecipato alle celebrazioni in località «Turrati». Lì, è stata deposta una corona e, poi, mons. Claudio Maniago, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro – Squillace, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica.

«L'anniversario è un'occasione per riflettere sul passato, ma anche per guardare al futuro, onorando la memoria delle vittime e sostenendo le loro famiglie», ha detto ancora il sindaco Vacca.

Venticinque anni fa a Soverato, in provincia di Catanzaro, veniva cancellato

il campeggio Le Giare. Distruotto dall'esondazione del torrente Beltrame. Quella mattina del 10 settembre del 2000, alle 4.30, dopo che su Soverato erano caduti 70 millimetri di pioggia, il Beltrame tracimò. Dei 53 ospiti del Le Giare, 17 con disabilità fisiche, e 32 tra accompagnatori, tra cui volontari dell'Unitalsi Calabria, e famiglie in vacanza, 13 morirono, spazzati via dalla furia dell'acqua e dei detriti che travolgevano tutto. Alcuni ospiti del camping, sorto 20 anni prima, erano andati via per il maltempo che imperava in zona da due giorni.

La tragedia del Le Giare è ricordata ogni anno a Soverato, con commemorazioni per non dimenticare le vittime e per tenere viva la memoria di quanto accaduto. Solo 12 corpi furono recuperati ed ebbero una sepoltura, mentre quello di Vincenzo Calià, il custode del camping, non è mai stato ritrovato.

Tre le condanne rese definitive dalla Cassazione per omicidio colposo: quella del proprietario del camping, quella di un funzionario dell'Agenzia del territorio e quella di



un funzionario della Regione Calabria. L'allora capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, partecipò ai funerali delle vittime. ●